



Angelo blu Una visione da «The Blue Dragon» di Robert Lepage

Al rilancio di Santarcangelo, storico appuntamento festivaliero, si aggiunge quest'anno Ermanna Montanari. Ultimo nome della Trimurti che si è alternata alla direzione, dopo la Societas Raffaello Sanzio e Motus. Ermanna, detta anche «la Voce», non si smentisce e punta sull'attore, tra monade e coro. Il segno lo dà Mariangela Gualtieri, promossa «muezzin» della poesia che dalla torre civica, il punto più alto della città, cante- rà a ogni tramonto del festival (8-17 luglio) i suoi «grazie» in versi. Tra le ospitalità straniere, la compagnia giapponese Seinendan che si «doppia» nell'affresco corale di *Tokyo Notes* e nella commedia nera *The Yalta Conference* (8-10 luglio), in collaborazione con Napoli dove i giapponesi

sono dal 1 al 3 luglio. Fresco di direzione anche Inequilibrio a Castiglione-cello (1-10 luglio), con Andrea Nanni al timone di un programma fra teatro (con un ritrovato alla regia Massimiliano Civica in *Attraverso il furore* di Armando Pirozzi tratto da Meister Eckhart, dall'1 al 6 luglio). Degna di nota (e di plauso) l'attenzione ai bambini, non solo con spettacoli (Piccoli Principi con *Ba Ba* il 4 e 5 luglio e Infanzia di *San Francesco d'Assisi* per la coreografia di Fabrizio Favale), ma anche con intrattenimenti irresistibili come merende al suono delle fiabe e un ring per la lotta nel fango.

**MATT-ATTORI**

Per chi resta nella capitale, Gigi Proietti vale sempre una visita: fino

al 19 giugno replica il suo *Di nuovo buonasera* al Sistina. Prova popolare d'attore di culto. Divertente per chi lo vede o lo rivede.

Si misura in una nuova prova, invece, Franco Branciaroli, calato negli impegnativi panni di Stalin in *Processo e morte di Stalin* di Eugenio Corti (24-26 giugno al Teatro Manzoni di Monza e poi in tour). Una tragedia messa in scena per la prima volta a sessant'anni dalla sua scrittura, con tredici attori e un coro di ventisette liceali formati per l'occasione.

Torna a parlare d'Italia, della «povera gente» del terzo millennio, per la precisione, un altro folletto delle scene come Paolo Rossi. Il 14 giugno è al Teatro Studio di Milano in questo spettacolo ispirato a *El nost Milan* di Carlo Bertolazzi. Insicurezze e instabilità dei nuovi poveri, dei precari, degli eterni stagisti, in un'incertezza che unisce italiani e stranieri.

**STELLE DANZANTI**

Il «prezzemolino» più luminoso e presente del nostro presente di danza, Roberto Bolle, si sfoggia a Caracalla con un galà di amici che le fan del perfetto ballerino non si perderanno: il 23 luglio. Per chi ama il contemporaneo è da non perdere l'appuntamento di chiusura della

**Circo invisibile**  
Chaplin e Thierrée  
coppia funambola  
creatrice di incanti

**Giù al Sud**  
A Castrovillari  
un Kleist in versione  
«terrona»

Biennale Danza che il 24 e 25 giugno porta in prima mondiale *Brilliant Corners* del coreografo israeliano Emanuel Gat. Un creatore di fluidità contemporanee, veri e propri organismi mutanti di danza che fluttuano in scena come Meduse ammantati.

Ea Sola, coreografa franco-vietnamita che ricostruì memorie azzerate del Vietnam attraverso danze di donne non professioniste, propone un aggiornamento del suo *Sécheresse et Pluie* con altre 9 donne che non hanno fatto la guerra, ma sono state al fronte a consolare i soldati con il loro canto. A Napoli il 27 e 28 giugno.

Infine, l'arrivo di Angel Corella, celebrata star del balletto in Spagna, che porta al Festival dei Due Mondi di Spoleto la sua giovane e grintosa compagnia (8-9

**Mario Calabresi  
su Raitre  
con le storie  
di «Hotel Patria»**

Dal 6 giugno, Mario Calabresi (direttore de *La Stampa*) racconterà «Passione», «Coraggio», «Amore» e «Talent» del nostro Paese. Su questi temi si articoleranno le 8 storie scelte da Calabresi per le 4 puntate del nuovo programma di Raitre, *Hotel Patria*, in onda alle 21,05. «Oggi, la realtà dell'Italia è solitamente affrontata nei dibattiti dove prevale la polemica, spesso anche aspra - osserva Calabresi -. Ma i dibattiti non si curano di fare la differenza nelle vite delle persone: la polemica politica non risolve i problemi. Con *Hotel Patria*, invece, puntiamo a restituire valore ai temi e ai problemi veri perché la politica si occupi di cercarne le soluzioni. Le nostre storie di vita vissuta sono raccontate dai protagonisti, che non sono fuoriclasse dell'esistenza, ma persone ordinarie che vivono dentro i problemi e che con quotidiana tenacia provano a farcela». Calabresi partirà dalla scuola elementare milanese di via Paravia dove su 93 alunni 80 sono stranieri. «È la scuola che ho frequentato da bambino. Allora, non c'erano stranieri e per compa-

**La prima puntata**  
Si parte dal 6 giugno  
(ore 21.05) per parlare  
di integrazione

gni avevo molti meridionali. Siamo andati a trovarli e abbiamo chiesto a quei bambini come vedono il loro futuro, nel 2050, quando avranno 50 anni». Ospiti della puntata sull'integrazione saranno Aldo, Giovanni e Giacomo. Il primo racconterà i problemi affrontati da bambino siciliano in una scuola del Nord e come buona parte della comicità del celebre trio si sia basata sul tema dell'integrazione. Nella prima puntata interverrà anche il mito del basket Dino Meneghin che commenterà un episodio di razzismo avvenuto nel campionato giovanile di pallacanestro. A fare da raccordo tra passato e presente vi saranno una serie di lettere di 40-50 anni fa, che Calabresi ha affidato alla lettura di Nicoletta Orsormando. Infine, il tema della «Passione» proporrà quella di un macellaio di Musso (sul lago di Como) che per amore del fratello, dopo la sua morte, ha proseguito l'attività cantieristica di barche a vela: oggi, nella classe Start, quelle imbarcazioni sono le migliori del mondo.

PAOLO CALCAGNO